

## **«Non c'è la legittimazione delle Sacre Scritture Le unioni civili sono altro»**

**intervista a Marcello Semeraro a cura di Gian Guido Vecchi**

*in "Corriere della Sera" del 16 marzo 2021*

«Vede, la Chiesa non è uno Stato che legifera di volta in volta ciò che ritiene più opportuno. Si sente ed è assoggettata alla volontà di Dio. Qui l'espressione chiave è: "non può"». Il cardinale Marcello Semeraro, 73 anni, prefetto della congregazione dei Santi, è uno degli uomini più vicini a Francesco.

### **Eminenza, che cosa non si può?**

«Non si può legittimare con una benedizione, come viene spiegato, una coppia che sia al di fuori "dell'unione indissolubile di un uomo e una donna, aperta di per sé alla trasmissione della vita", secondo il disegno di Dio. Vale anche per le coppie eterosessuali non unite dal matrimonio. L'essenziale è distinguere i due livelli».

### **Quali?**

«La persona e l'istituzione matrimoniale, che non può essere scimmiettata. Per questo si dice che sarebbe "una imitazione o un rimando di analogia con la benedizione nuziale". Dopodiché è molto bello e giusto che si spieghi che non dev'esserci nessuna discriminazione della persona ma anzi si ripeta il dovere di vicinanza, accompagnamento, accoglienza...».

### **Ma perché non si può?**

«Ricordo ciò che disse Paolo VI quando si cominciava a parlare di sacerdozio femminile. Non è questione di volontà. Nel Vangelo le donne hanno un ruolo fondamentale, Gesù le sceglie al suo seguito, ma gli apostoli sono uomini. Siamo vincolati alle Scritture, alla Parola di Dio».

### **Poco tempo fa il Papa diceva di essere favorevole al riconoscimento delle unioni civili omosessuali...**

«Ma quello è un discorso diverso, riguarda la legislazione statale, e sono d'accordo anch'io. È positivo che si riconoscano diritti e doveri reciproci, un fatto di rispetto, anche perché implica un impegno».

### **E il «peccato»?**

«Che una persona sia peccatrice o meno non si vede in base all'unione, non c'è una logica esterna, ha a che fare con l'interiorità di ciascuno. Credo che l'atteggiamento più equilibrato sia non giudicare la situazione interiore. Resta il fatto che la Chiesa non può legittimare una unione che non è prevista dalle Sacre Scritture».